

Salesiani all'opera

L'esperienza di Sesto san Giovanni

RAFFAELE CRIPPA¹

1. Il contesto storico delle Opere Sociali Don Bosco

«Il Cardinale Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, ben edotto dei disordini morali e del bisogno economico che affliggevano su vasta scala la periferia di Milano, animato dallo spirito apostolico che lo distingueva sempre in ogni settore, invitò i Salesiani a prestare l'opera loro a favore delle classi meno abbienti. Si venne così alla decisione di compiere un esperimento pilota alla Rondinella, rione posto ai confini di Sesto San Giovanni, verso il Comune di Cinisello Balsamo. L'8 dicembre 1948, festa dell'Immacolata, vennero alla Rondinella i Salesiani, con a capo don Francesco Beniamino Della Torre, i quali con tutto l'entusiasmo si misero all'opera!».

Così narrano le cronache passate in merito alla fondazione delle Opere Sociali Don Bosco (OSDB) di Sesto San Giovanni, resa possibile ai suoi inizi anche grazie all'entusiasta contributo del senatore Enrico Falck, titolare delle omonime acciaierie.

Lo scorso anno si è celebrato il 70° anniversario di presenza salesiana a Sesto San Giovanni. Lo slogan scelto è stato “Don Bosco all'Opera”, proprio a voler sottolineare l'operosità da settant'anni, senza soluzione di continuità, del carisma del Santo piemontese che, attraverso l'impegno e le azioni dei suoi Salesiani, permea e vivifica l'attività nel mondo dell'educazione, dell'istruzione, della formazione, del lavoro e della cura pastorale e spirituale, in particolare dei più giovani.

Da quel lontano 1948 la presenza delle Opere Sociali Don Bosco a Sesto è diventata sempre più importante anche numericamente, in tutti gli ambiti animati secondo il carisma di Don Bosco: oltre 2.700 studenti, 200 docenti-formatori e collaboratori scolastici, 2 parrocchie, 1 oratorio, 800 ragazzi che frequentano la catechesi, 500 aderenti ad associazioni sportive parrocchiali, 100 volontari Caritas.

Quello che settant'anni fa veniva presentato come “progetto pilota”, e che oggi identificheremmo come una vera e propria *startup*, connotava già nel proprio DNA un nuovo approccio nel tema dell'educazione: innovazione nella metodologia pedagogica

¹ Ingegnere meccanico, vice-coordinatore delle attività educative e didattiche, Formatore e coordinatore didattico, direttore presso l'Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie meccaniche e mecatroniche, nelle sedi di Sesto San Giovanni, Bergamo, Brescia e Lecco. Ha scritto diverse pubblicazioni tecniche ed è membro del comitato tecnico scientifico della rivista specializzata Tecn'è e del comitato direttivo della rivista specializzata Professionalità.

seguita, ideata da San Giovanni Bosco e conosciuta con il nome di “Sistema preventivo”, e innovazione sotto il profilo dello stretto legame con il territorio, caratterizzato da un crescente fabbisogno di competenze tecniche e professionali, rappresentato dalle grandi industrie sestesi dell’epoca (per citarne alcune, Marelli, Breda e Falck).

È la fedeltà a questo *imprinting* che ha guidato l’evoluzione dell’offerta formativa delle OSDB, trasformando ciò che un tempo erano conosciute come le “Scuole Industriali Salesiane” in un’opera formativa moderna e articolata nei diversi ordini e gradi di istruzione:

- la Scuola Secondaria di Primo grado “Ercole Marelli” (con 540 allievi);
- la Scuola Secondaria di Secondo grado “Ernesto Breda” (con 1.415 allievi);
- il Centro di Formazione Professionale “Enrico Falck” CNOS-FAP Regione Lombardia (con 500 allievi);
- l’Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove tecnologie Meccaniche e Meccatroniche (con 250 allievi).

2. L’Offerta formativa

2.1. Istruzione Secondaria di Primo grado

La Scuola Secondaria di Primo grado “Ercole Marelli”, presente all’interno delle Opere Sociali Don Bosco di Sesto San Giovanni dal 1963, è una scuola paritaria di ispirazione cattolica e salesiana. Svolge un’azione di accompagnamento educativo a 360°. Questo consente agli allievi di vivere la scuola come una casa, con partecipazione attiva, attuando il concetto di protagonismo giovanile proposto da San Giovanni Bosco. In tal senso si colloca anche l’adozione convinta della didattica digitale – o, meglio dell’educativo digitale – intesa come coraggiosa scelta di campo, che consente un’elevata personalizzazione della didattica, promuovendo uno stile inclusivo e valorizzando le eccellenze.

È una scuola interessata alla crescita integrale della persona in tutte le sue dimensioni – culturale, espressiva, affettiva, sociale, fisico-corporea, spirituale e religiosa – orientando a questa finalità generale l’impegno di tutte le figure educative, chiamate a portare il proprio contributo attivo alla promozione del successo formativo.

Gli interventi educativi vengono adattati alle caratteristiche della fase formativa che sta interessando il ragazzo, tenendo conto del percorso già compiuto e focalizzandosi sulle esigenze delle successive fasi.

È una scuola attenta al territorio e al futuro; ai nuovi bisogni emergenti dalle tendenze in atto nella società attuale. Alla costruzione della persona affianca l’impegno per una valida preparazione culturale, un solido quadro di valori, l’acquisizione delle competenze necessarie per affrontare con successo la vita nella società, la ricerca continua di soluzioni innovative capaci di rivitalizzare continuamente la tradizione.

Quindi una scuola dove si impara a vivere, al passo con i tempi e attenta al singolo, capace di orientare verso scelte libere e responsabili; una scuola che vive l'apprendimento come il frutto dell'esperienza maturata all'interno di una rete di occasioni formative e che considera l'accoglienza, l'incontro e l'accompagnamento attuati nelle scelte curriculari, didattiche e organizzative, come strumenti privilegiati per raggiungere questa finalità.

2.2. Istruzione Secondaria di Secondo grado

La Scuola Secondaria di Secondo grado "Ernesto Breda" si colloca a servizio di un contesto territoriale ampio, che abbraccia le provincie di Milano, Lecco, Monza e Brianza.

Dalla fine degli Anni '80 il territorio in cui è situata la Scuola è stato caratterizzato da un forte cambiamento di identità, con numerose aree industriali che hanno lasciato il posto alle destinazioni legate al mondo della nuova economia informatica e della nuova finanza. La crescita economica è proseguita fino alla fine degli Anni '90, quando la crisi ha determinato la chiusura di molte delle fabbriche storiche di Sesto San Giovanni e del territorio circostante. La zona si è quindi riconvertita completamente al terziario avanzato, trasformando le aree prima occupate dalle fabbriche.

Preponderante è l'attività commerciale e artigianale: rimane importante anche la presenza delle attività imprenditoriali più tradizionali, come quella del settore manifatturiero.

Si riscontra inoltre la presenza di molteplici realtà istituzionali e non, atte a fornire alla Scuola e alla popolazione scolastica una serie di servizi importanti nell'ottica dell'ampliamento dell'offerta formativa. Anche le diverse aziende presenti sul territorio, specie quelle operanti nel settore manifatturiero, con le quali la Scuola si interfaccia continuamente, costituiscono un'importante opportunità per rilevare le esigenze del territorio e definire mirati profili in uscita.

I percorsi formativi attivi riguardano l'ambito dell'Istruzione liceale e l'ambito dell'Istruzione tecnica, con le seguenti articolazioni:

- ISTRUZIONE LICEALE
 - Liceo scientifico
 - Liceo scientifico - opzione Scienze applicate
 - Lice delle scienze umane
- ISTRUZIONE TECNICA
 - Indirizzo elettrotecnica-elettronica, articolazione elettronica
 - Indirizzo elettrotecnica-elettronica, articolazione elettrotecnica
 - Indirizzo informatica
 - Indirizzo meccanica e mecatronica

2.3. Istruzione e Formazione Professionale

I percorsi realizzati all'interno del Centro di Formazione Professionale "Enrico Falck" CNOS-FAP Regione Lombardia rientrano nel Sistema Unitario di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia (IeFP) e in particolare rappresentano l'offerta formativa per il secondo ciclo, valida per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione, assicurando il raggiungimento di un profilo professionale fin da subito spendibile nel mondo del lavoro.

La Qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (riconosciuta a livello EQF 2 in ambito europeo), acquisibile con l'esame al termine del percorso triennale, si riferisce ad una persona, in possesso di una solida cultura di base, che è in grado di sviluppare competenze operative di processo, sapendo utilizzare in autonomia le tecniche e le metodologie previste.

La Qualifica permette l'accesso al quarto anno di IeFP (nelle specializzazioni in Tecnico per l'automazione industriale, Tecnico elettrico, Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati, Tecnico riparatore di veicoli a motore, Tecnico di impianti termici), al fine di acquisire la certificazione tecnica di Diploma Professionale Quadriennale ed ha valore di credito formativo sia per i passaggi nel Sistema di Istruzione scolastica, sia come titolo di accesso ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Con tale certificazione (riconosciuta a livello EQF 3 in ambito europeo), il Diplomato Professionale Quadriennale si configura come una persona dotata di buona cultura tecnica, in grado di interagire nei processi di lavoro con competenze di programmazione, verifica e coordinamento nell'ambito dei processi di lavoro dell'area di riferimento, sapendo assumere gradi soddisfacenti di autonomia e responsabilità.

Attualmente i percorsi di Formazione e Istruzione Professionale realizzati presso l'Opera Salesiana di Sesto San Giovanni contano quattro settori in ambito Elettrico, Meccanico industriale, Automotive e Termoidraulico, a cui fanno riferimento i seguenti profili professionali:

- SETTORE ELETTRICO
 - Operatore elettrico (Qualifica triennale)
 - Tecnico per l'automazione industriale (Diploma quadriennale)
 - Tecnico elettrico (Diploma quadriennale)
- SETTORE MECCANICO INDUSTRIALE
 - Operatore meccanico (Qualifica triennale)
 - Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati (Diploma quadriennale)
- SETTORE AUTOMOTIVE
 - Operatore alla riparazione dei veicoli a motore - Riparazioni di sistemi del veicolo (Qualifica triennale)
 - Tecnico riparatore di veicoli a motore (Diploma quadriennale)

- SETTORE TERMOIDRAULICO
 - Operatore di impianti termo-idraulici (Qualifica triennale)
 - Tecnico di impianti termici (Diploma quadriennale)

2.4. Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)/Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

L'affermarsi di un modello d'impresa caratterizzata da una forte attenzione all'integrazione delle tecnologie, alla personalizzazione delle soluzioni, alla globalizzazione del mercato, con una conseguente crescita della domanda di professionalità altamente qualificate, ha portato nel 2003 alla partecipazione al bando regionale per il finanziamento di un percorso post diploma di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), con un progetto formativo nel campo dell'automazione industriale, alla cui realizzazione hanno contribuito aziende leader del settore, con la supervisione tecnico-scientifica del Dipartimento di Elettrotecnica del Politecnico di Milano.

Gli incoraggianti esiti occupazionali dei primi allievi e l'esperienza accumulata dal personale di *staff* hanno permesso all'Opera salesiana di Sesto San Giovanni di partecipare ai bandi successivi e di aggiudicarsi una seconda edizione (nel 2005) e una terza edizione (nel 2006) del corso IFTS in "Tecnico Superiore di automazione industriale"; corso che ha potuto trovare maggiore stabilità con la programmazione regionale triennale 2011-2014, e la conseguente approvazione di tre edizioni consecutive.

Con la revisione delle figure nazionali di riferimento, e la conseguente assegnazione di quella relativa all'ambito dell'automazione ai percorsi biennali di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), lo scenario di opportunità cambia drasticamente.

Il desiderio di continuare un'esperienza formativa di successo maturata in oltre dieci anni di attività, unito all'incoraggiamento ricevuto in tale direzione da Assolombarda e da numerose realtà territoriali, hanno spinto le OSDB a candidarsi come ente di riferimento della costituenda Fondazione "Istituto Tecnico Superiore Lombardo per le Nuove Tecnologie Meccaniche e Meccatroniche", partecipando all'Avviso regionale per la costituzione di nuovi ITS. L'assegnazione dei finanziamenti regionali ha permesso di costituire il nuovo ente giuridico (meglio conosciuto come "ITS Lombardia Meccatronica") il 18 marzo 2014, composto da oltre 20 soggetti partner e incaricato della gestione di corsi ITS per la formazione di "Tecnici superiori per l'automazione ed i sistemi meccatroniche", sia presso la sede di Sesto San Giovanni (dove risiede la sede legale), sia presso la sede distaccata di Bergamo.

I percorsi ITS si configurano all'interno del sistema di istruzione terziaria: sono riconosciuti a livello nazionale ed europeo al 5° livello del sistema EQF, e trovano una articolazione didattica in unità formative distribuite su due anni, con 2.000 ore di formazione (di cui almeno 800 di stage in azienda).

Oggi ITS Lombardia Meccatronica ha 11 percorsi attivi distribuiti su 4 sedi territoriali (oltre a quelle di Sesto San Giovanni e Bergamo si sono aggiunte nel 2017 quella bresciana di Lonato del Garda e quella di Lecco), con un totale di 250 iscritti.

I soci della Fondazione sono cresciuti costantemente superando le 100 unità, la maggior parte dei quali sono aziende interessate a una collaborazione privilegiata per la formazione e l'inserimento lavorativo degli allievi. Esse contribuiscono alla realizzazione dei corsi fornendo docenze, laboratori, materiale didattico, ospitalità nella formazione *on the job* (in tirocinio o in apprendistato di terzo livello), con conseguente assunzione stabile.

Questa metodologia formativa ha permesso di raggiungere un tasso di occupazione in uscita dal percorso ITS pari al 97% (a un anno dal diploma).

3 Un'esperienza originale di filiera educativa e professionale

La presenza di istituzioni formative all'interno di una Casa salesiana offre uno dei contesti tipici entro cui realizzare la missione educativa di Don Bosco, secondo lo stile e le modalità che caratterizzano il Sistema preventivo. Il motto «*buoni cristiani e onesti cittadini*» riassume la meta a cui tendere nell'educazione dei giovani, un'educazione integrale della persona ispirata ai valori del Vangelo, che forma uomini e donne inseriti responsabilmente nella vita sociale.

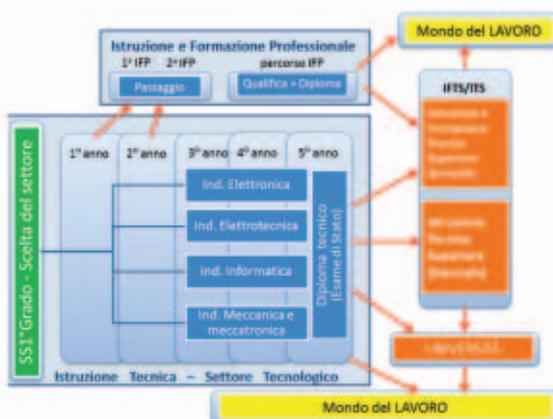
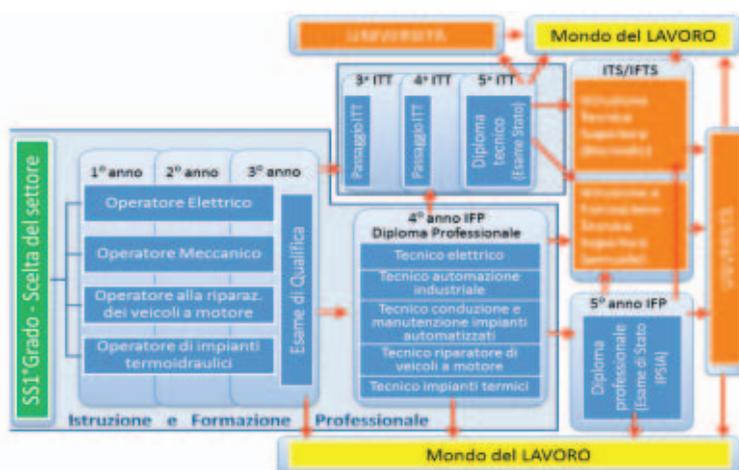
Per queste ragioni, parallelamente alle attività didattiche e formative tradizionali, vengono costantemente promosse occasioni di apertura alle domande di senso, al tema della solidarietà, all'orientamento sul proprio futuro (sia dal punto di vista scolastico-professionale che da quello vocazionale).

Anche le Opere Sociali Don Bosco vedono realizzate le modalità tipiche della Scuola Salesiana nelle quattro istituzioni formative presenti al proprio interno. La peculiarità però di avere un'offerta formativa articolata su diversi livelli del Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, consente di accompagnare i ragazzi lungo un ampio periodo della loro vita, realizzando ciò che si potrebbe definire una "*filiera educativa*". Un allievo che affronta le tappe della propria crescita all'interno delle dell'Opera salesiana di Sesto, dalla fase della preadolescenza, a quella dell'adolescenza, fino alla giovinezza, può contare sulla presenza di Comunità Educativo Pastorali (CEP) che si prendono cura della sua persona secondo la specificità dell'età, ma con una continuità educativa, garantita dallo stile di comunione che muove tutti i collaboratori, laici e salesiani.

Ma c'è di più. La ricchezza dell'offerta formativa presente all'interno delle OSDB permette ai giovani allievi che si iscrivono al primo anno della Scuola Secondaria

di Primo grado di avere nello stesso luogo, dopo il primo ciclo di studi, un panorama potenziale di 20 profili in uscita, concludendo un percorso formativo articolato in diversi *step* consecutivi (6, 7, 8, 9 o addirittura 10 anni più tardi). Calcolando poi gli eventuali ri-orientamenti durante il percorso e le possibili “passerelle” da un settore all’altro, le possibilità aumentano ulteriormente.

Se prendiamo come particolare riferimento l’ambito dell’industria manifatturiera, si può ben delineare la presenza nelle Opere Sociali Don Bosco di una vera e propria “*filiera professionale*” completa, che inizia con il triennio di IeFP per il raggiungimento di una prima qualifica, e prosegue con la possibilità di frequentare il 4° anno per conseguire il diploma professionale o di passare al triennio di Istituto Tecnico. Con il Diploma Professionale si può invece accedere direttamente a un percorso IFTS, oppure frequentare un 5° anno di Formazione Professionale per sostenere l’Esame di Stato, che consente l’accesso ai corsi ITS in ambito meccatronico.



Questa duplice filiera educativa e professionale sta alla base dell'alta reputazione delle Opere Sociali Don Bosco all'interno del proprio territorio di riferimento, che comprende l'area del Nord milanese e della Brianza, dove viene riconosciuto che dai "Salesiani di Sesto" escono giovani «*bravi, competenti nel proprio lavoro, a cui si possono affidare responsabilità*».

La riprova di questo apprezzamento è data dalle numerose e virtuose forme di collaborazione in rete attivate nel tempo con diversi *stakeholder*:

- a) *le imprese*. La storia delle Opere Sociali Don Bosco vede il coinvolgimento delle imprese sin dal primo momento, a tal punto che le istituzioni formative avviate allora e presenti tutt'oggi portano il nome di imprenditori significativi: Ercole Marelli, Enrico Falck, Ernesto Breda. Questo coinvolgimento è andato crescendo in termini quantitativi e qualitativi, potendo contare al momento sulla collaborazione di oltre 2.000 aziende manifatturiere e di servizi, diverse per dimensioni e produzione. Il coinvolgimento delle imprese avviene nell'analisi delle competenze richieste, con la conseguente definizione delle figure in uscita e dei percorsi didattici; nella partecipazione alle attività formative con docenze tecniche presso l'istituto o presso le sedi aziendali; nella qualificazione dei laboratori scolastici e delle attrezzature tecnologiche, attraverso forme di donazione, comodati d'uso, o cessioni a costi agevolati; nella disponibilità ad ospitare allievi in tirocinio o ad assumere apprendisti in formazione; nel collocamento di ex allievi o di persone che si rivolgono ai servizi al lavoro gestiti all'interno dell'Opera salesiana;
- b) *le istituzioni*. La presenza all'interno delle Opere Sociali Don Bosco di un'articolata offerta formativa, che interessa sia il sistema di istruzione scolastica, sia quello di Istruzione e Formazione Professionale, richiede la capacità di lavorare in rete anche con diverse realtà istituzionali come gli enti locali (dai Comuni di Sesto San Giovanni e di Cinisello Balsamo su cui insistono le strutture dell'Opera, ai Comuni e alle Province di provenienza degli allievi, alla Regione Lombardia che ha competenza in materia di Formazione Professionale), le Amministrazioni scolastiche territoriale e regionale, le altre scuole e Centri di Formazione Professionale, le Forze dell'Ordine, le Università, le Istituzioni ecclesiastiche;
- c) *le organizzazioni di rappresentanza*. Un ruolo fondamentale nella rete delle collaborazioni è svolto dalle organizzazioni di rappresentanza datoriale, di categoria o territoriale, per la loro azione di supporto nella qualificazione dell'offerta formativa e di mediazione tra domanda e offerta di lavoro. Tra queste trovano spicco Assolombarda, UCIMU, ANIPLA, ANIE, Assofluid, UCISAP, Confcommercio.

4. La scommessa sull'unità

Il grande numero di giovani e di educatori coinvolti, unito alla complessità dell'Opera salesiana di Sesto San Giovanni, possono ben rendere l'idea di come sia difficile dare vita a questa duplice filiera, educativa e professionale, se non scommettendo sul tema dell'unità tra le diverse Comunità Educativo Pastorali: unità sostenuta da una *vision* comune e da organismi di corresponsabilità trasversali nella gestione e nell'animazione delle diverse attività formative.

La *vision* comune è dettata e garantita dal Direttore dell'Opera con il proprio Consiglio locale.

Per assicurare comunione nella gestione e nell'animazione, il Direttore può contare rispettivamente sul Consiglio dell'Opera (formato dai responsabili "apicali" delle diverse istituzioni formative), sul Consiglio delle Comunità Educativo Pastorali dell'Opera (costituito dai membri dei singoli Consigli delle Comunità Educativo Pastorali), sull'Équipe di Pastorale.

Mentre da questi due ultimi organismi discendono i singoli Consigli delle CEP per animare ed orientare tutta l'azione educativa e pastorale nei diversi settori formativi e le Équipe di Pastorale di settore, il Consiglio dell'Opera esprime l'unità nell'azione delle Commissioni o degli Uffici trasversali, costituiti per prendersi cura di alcuni ambiti educativi strategici per l'intera Casa salesiana.

4.1. La Commissione Educativo Digitale

Quello dell'educativo digitale è forse l'esempio per eccellenza di una scelta educativa fondamentale che ha visto coinvolti tutti i settori delle OSDB. Dal 2012 è iniziato un importante percorso graduale di adozione di strumenti digitali per la didattica, sfruttando così le potenzialità offerte dalla rivoluzione tecnologica anche in ambito scolastico. L'utilizzo del *tablet*, in particolare, diventa decisivo in tutte le azioni didattiche svolte: i docenti hanno la possibilità di presentare le lezioni in modo più ricco e coinvolgente. Gli allievi utilizzano i libri elettronici e le applicazioni didattiche nel lavoro individuale e di gruppo, rendendosi così protagonisti nella loro costruzione del sapere.

Nella didattica quotidiana, lo studente è stimolato a fare ricerche in modo critico, a imparare a distinguere siti e informazioni. Si passa così dalla semplice trasmissione di nozioni da parte del docente all'acquisizione di un metodo per ricercare e acquisire le nozioni stesse e alla rielaborazione critica personale. Diviene fondamentale controllare le fonti delle informazioni: se Internet è un facilitatore di conoscenze, la Scuola punta a sviluppare anche le competenze necessarie a padroneggiarle.

L'obiettivo è rendere protagonista lo studente utilizzando uno strumento che

permette una piena e costante partecipazione alla didattica ordinaria e un confronto con le nuove tecnologie per crescere sotto il profilo scolastico e umano. Lo studente impara così a muoversi in modo critico in queste nuove modalità di comunicazione.

4.2. L'Ufficio Unico di Inclusione

Ha il compito di garantire che il processo di inclusione sia unitario su tutte le scuole delle OSDB. Il personale dedicato all'inclusione segue le famiglie e i singoli studenti e li accompagna nella didattica ordinaria. Al pomeriggio sono attivati corsi sul metodo di studio per ragazzi con esigenze particolari. Per tali allievi è inoltre prevista una verifica personalizzata del materiale didattico e degli strumenti facilitatori dell'apprendimento.

Ai docenti sono dedicati momenti formativi specifici e incontri individuali sulle esigenze degli allievi e gli strumenti che essi devono utilizzare. I diversi consigli di classe sono supportati nella compilazione dei Piani Didattici Personalizzati per gli studenti con BES e, in particolare DSA, e dei Piani Educativi Individualizzati per gli studenti DVA.

L'ufficio si occupa anche della relazione con gli enti e gli specialisti che seguono i ragazzi al di fuori della Scuola.

4.3. La Commissione Orientamento

Coordina le attività di orientamento del giovane, pianificando le iniziative di accompagnamento nella scelta del percorso di studi in ingresso e in uscita, verso il mondo dell'istruzione universitaria o professionalizzante (IFTS/ITS), oppure verso il mondo del lavoro.

L'Opera salesiana di Sesto offre diverse opportunità di orientamento in ingresso (open day, campus, workshop) che aiutano i ragazzi che provengono dalla Scuola Secondaria di Primo grado e le loro famiglie nella scelta dell'indirizzo di studi secondario. Questi appuntamenti sono organizzati in forma armonica e con la collaborazione di tutti i settori dell'Opera (Scuola Secondaria di Primo grado, CFP, Istituto Tecnico, Licei), al fine di presentare in maniera coerente e lineare tutte le possibili opportunità formative dopo il primo ciclo di studi.

L'attività di accompagnamento dello studente prosegue per tutti gli anni successivi e trova piena esplicazione nelle proposte di orientamento in itinere e in uscita, fondate su una solida collaborazione con specialisti, aziende e Università.

Le OSDB offrono anche la possibilità del ri-orientamento dell'allievo tra diversi sistemi di istruzione e formazione nel caso ve ne fosse la necessità. Data l'ampiezza dei percorsi formativi è possibile modificare una prima scelta non pienamente soddisfacente garantendo continuità educativa e formativa all'interno della stessa Ope-

ra. I docenti accompagnano lo studente e la famiglia in questo cammino con percorsi personalizzati.

4.4. L'Ufficio OrientaLavoro

Istituito nel 2018, esso garantisce la continuità tra le istituzioni formative dell'Opera e la realtà lavorativa/universitaria, grazie al coordinamento di chi si occupa dei servizi al lavoro, dei tirocini, dell'orientamento, dell'apprendistato, del *placement* degli ex allievi. Il lavoro degli operatori all'interno del medesimo ufficio ambiente e gli incontri periodici consentono di mettere a fattor comune le buone prassi, i contatti e l'esperienza di ciascuno dando allo stesso tempo un'immagine maggiormente unitaria dei servizi che si affacciano all'esterno. In questo modo, gli *stakeholder* del territorio – ad esempio un'impresa che sta cercando personale da assumere, o che è interessata ad avviare una collaborazione in merito a tirocini curriculari e a percorsi in Alternanza Scuola Lavoro (esigenze spesso trasversali a diversi settori) – può avere un interlocutore unico all'interno dei "Salesiani di Sesto" e una presa in carico condivisa della richiesta.

4.5. Le Commissioni trasversali

Infine, per garantire l'efficace gestione della progettualità dell'Opera sono istituite alcune commissioni trasversali come la *Commissione Comunicazioni Sociali*, che cura le comunicazioni sociali dell'Opera, le relazioni con l'esterno, la promozione delle attività e delle iniziative, l'aggiornamento del sito Internet ufficiale e dei social media, l'immagine coordinata e integrata delle OSDB, la comunicazione interna, i rapporti con la Consulta CS dell'ILE, ecc, e la *Commissione Continuità* che raccoglie, organizza e condivide con i Consigli di classe le informazioni riguardanti il percorso scolastico degli allievi provenienti dalla Scuola Secondaria di Primo Grado "Marelli" e dal Centro di Formazione "Falck", al fine di adottare criteri comuni e condivisi.

5. Gli sviluppi futuri

Tra le tante prospettive che si stanno aprendo e i molteplici sviluppi in essere vale la pena citarne brevemente quattro:

- **il Comitato Tecnico Scientifico dell'Opera**, un organismo che sia luogo e momento di raccordo dei Comitati Tecnico Scientifici presenti nelle diverse istituzioni formative della filiera, che consenta di progettare, condividere, razionalizzare e aggiornare la ricca dotazione laboratoriale delle OSDB oltre che armonizzare e attualizzare i profili in uscita dai diversi livelli formativi della filiera;

- **il Comitato Scientifico dell'Opera**, un organismo che favorisca l'intersezione della Scuola Secondaria di Secondo grado, in particolare i Licei, con le Università;
- **l'internazionalizzazione delle esperienze di tirocinio**, per esempio grazie ai progetti del programma Erasmus+ che consistono in un periodo di formazione e/o esperienza lavorativa da svolgere presso un'impresa o un istituto di formazione di un altro Paese europeo partecipante al programma stesso. Tali esperienze di mobilità transnazionale per i giovani, agevolando la transizione verso il mondo del lavoro, diventano quanto mai preziose per le prospettive lavorative future degli allievi.
- **la progettazione condivisa** di un *team* di lavoro che si occupi di intercettare, progettare e rispondere ai bandi pubblici e privati in relazione ai fabbisogni dell'Opera.

Conclusion

Come in tutte le Case salesiane, anche presso le Opere Sociali Don Bosco ci si propone di educare i giovani nello stile di Don Bosco, con una azione educativa che si appoggi soprattutto sulla *ragione* (pratica quotidiana della libertà e della responsabilità nel dialogo), sulla *religione* (costruzione della propria responsabilità avendo come riferimento Cristo, modello di ogni uomo pensato come figlio) e sulla *familiarità* (Don Bosco voleva che nelle sue opere ognuno si sentisse "a casa sua").

Chi varca i cancelli di Sesto si deve sentire accolto non come un ospite ma come uno stretto collaboratore chiamato a condividere la passione educativa per tutto il tempo in cui sarà alle Opere Sociali Don Bosco, principio valido 70 anni fa come oggi:

«Le forze deboli, quando sono unite, diventano forti, e se una cordicella presa da sola facilmente si rompe, è assai difficile romperne tre unite. Noi cristiani dobbiamo unirci in questi difficili tempi, per promuovere lo spirito di preghiera e di carità con tutti i mezzi e così rimuovere o almeno mitigare quei mali, che mettono a repentaglio il buon costume della crescente gioventù, nelle cui mani stanno i destini della civile società».

(Don Bosco)